

*Senato della Repubblica
7ª Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca
scientifica, spettacolo e sport*

**Disegni di legge nn. 155 e connessi
Insegnamento dell'educazione finanziaria
nelle scuole**

**Contributo del Direttore e Curatore del Museo del Risparmio
Giovanna Paladino**

Torino, 19 maggio 2023

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

ringrazio l'Ufficio di Presidenza e i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7ª Commissione del Senato per aver invitato il Museo del Risparmio a esprimersi sui Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 recanti norme sull'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria nella scuola.

Il Museo del Risparmio, primo museo al mondo dedicato all'educazione finanziaria, creato nel 2012 da Intesa Sanpaolo, rappresenta un'esperienza pionieristica nel panorama italiano e in quello internazionale. Nato come spazio unico e innovativo in cui famiglie, adulti, ragazzi e bambini possono avvicinarsi ai concetti di risparmio e investimento con un linguaggio semplice e con ampio ricorso al gioco e alla multimedialità, dopo la crisi pandemica si è trasformato in un luogo "phygital" che abbina all'offerta in presenza una vasta gamma di attività educative online volte a potenziare le competenze finanziarie dei cittadini di qualsiasi età. Tale evoluzione ha consentito di ampliare la platea di utenti raggiunti, che si attestano nell'ultimo biennio a circa 50.000 persone l'anno.

Questo decennio di attività del Museo ha posto numerose sfide e ha permesso di acquisire una competenza unica che ha beneficiato della strategia di collaborazione/interazione con l'intera comunità educante e dell'esperienza con migliaia di utenti/visitatori. Fin dalla sua creazione, il Museo ha puntato sull'edutainment, ovvero sull'apprendimento giocoso, per abbattere la barriera di diffidenza e timore che spesso tiene le persone lontane dall'approfondire le materie economico-finanziarie. Inoltre, il Museo nasce come – e continua a essere – un cantiere aperto, perché l'educazione finanziaria non è una materia statica, ma si incardina nella realtà aggiornando i contenuti e le modalità di comunicazione degli stessi. Infine, già nella fase di creazione del Museo è apparso chiaro il potenziale della contaminazione con altre materie, dalla letteratura all'arte. La strategia di apertura verso l'esterno ha permesso di sviluppare legami tra soggetti "interagenti": istituzioni, docenti e studenti, società civile, mondo della ricerca e altre realtà museali con cui scambiare idee e buone pratiche.

L'esperienza accumulata finora sul campo conferma la mancanza di competenze finanziarie di base, per tutte le fasce della popolazione, e un divario ampio rispetto agli altri Paesi europei e non europei. La proposta dei DDL, oggetto di discussione, è quindi foriera di buoni auspici e molto attesa da chi si occupa della materia. Infatti, sebbene le nostre indagini evidenzino, sul tema specifico, la diffidenza delle famiglie nei confronti della scuola, il canale scolastico rappresenta uno degli strumenti potenzialmente più promettenti per apportare miglioramenti significativi al livello di alfabetizzazione finanziaria del nostro Paese, quantomeno nel medio termine. Tuttavia, per avere effetti in un futuro più prossimo, l'impegno formativo dovrebbe, altresì, rivolgersi a chi è già nella situazione di effettuare scelte economico-finanziarie, ovvero agli adulti e alla comunità educante.

Nelle pagine che seguono saranno presentate l'esperienza del Museo del Risparmio con il mondo della scuola e alcune osservazioni basate sulle risultanze di indagini campionarie, afferenti all'intera popolazione italiana, su aspetti di rilievo e attinenti all'oggetto di questa nota.

1. Educazione finanziaria nelle scuole: l'esperienza del Museo del Risparmio

1.1. Progetti e iniziative didattiche

Fin dalla sua creazione, il Museo del Risparmio ha dedicato una speciale attenzione al mondo della scuola, sviluppando una vasta gamma di proposte didattiche per le studentesse e gli studenti del I e del II ciclo. Nell'anno scolastico 2021-22 sono stati oltre 42.000 gli studenti raggiunti dalle nostre iniziative, con un totale di oltre 1.000 ore di formazione erogata in presenza e da remoto.

L'offerta didattica del Museo del Risparmio, pienamente aderente alle "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola"¹, è oggi fruibile sia presso la sede fisica di Torino, sia a distanza, in risposta ai bisogni emersi dopo la pandemia, e si basa su un giusto equilibrio tra strumenti multimediali e altre metodologie didattiche, volte a un coinvolgimento, anche emotivo, degli studenti.

L'approccio didattico del Museo è, quindi, caratterizzato da: ampio utilizzo della modalità multimediale (video animati, app educative, podcast...); contenuti rigorosi con una solida base scientifica; coinvolgimento attivo degli studenti attraverso il gioco; impiego di strumenti digitali che rende dinamico e appassionante anche l'apprendimento in remoto (es. quiz, sondaggi, brainstorming virtuali...); sistematico ricorso all'interdisciplinarietà (contaminazione fra la finanza e altre materie quali letteratura, storia, arte, matematica...); replicabilità delle iniziative anche in altri contesti geografici e a opera di soggetti diversi (associazioni del terzo settore, altre realtà museali, ecc.).

Le proposte formative sono disegnate in base alle diverse fasce di età e prevedono molteplici formati per coprire diverse esigenze:

- percorsi tematici per approfondire i principali argomenti di educazione finanziaria – a titolo di esempio: storia ed evoluzione della moneta nella società; significato e ruolo del risparmio; strumenti finanziari; bolle speculative e grandi crisi finanziarie; concetti di assicurazione e rischio;
- attività laboratoriali di tipo analogico e digitale, per bambini e ragazzi, basate sull'apprendimento giocoso, per trasmettere i concetti base del risparmio e dell'investimento in modo coinvolgente e cooperativo;
- eventi divulgativi per diffondere la cultura finanziaria e della sostenibilità, e per agevolare il dibattito sui temi dell'attualità economica (conferenze, webinar, live talk digitali, presentazioni di libri...);

¹ "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola" redatte dal Comitato Nazionale per l'Educazione Finanziaria quale strumento per facilitare l'inserimento dell'insegnamento dell'educazione finanziaria nel piano dell'offerta formativa.

https://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-giovani.pdf

- contenuti didattici per i docenti, a disposizione sul sito del Museo del Risparmio, da utilizzare a supporto delle lezioni in classe, quali ad esempio: video-giochi educativi; collane video per bambini e ragazzi (tra questi "Edupop"², che illustra i termini finanziari più comuni, o "Senti un po'"³, che fa riflettere i più piccoli sui temi del risparmio di cibo e risorse naturali); podcast (come "Casa Mica"⁴, che affronta il tema del denaro rivolgendosi a bambine e bambini attraverso storie curiose e divertenti); favole didattiche illustrate (collana "Arco & Iris"⁵).

Sono stati, inoltre, sviluppati progetti didattici maggiormente strutturati, in termini di ore e contenuti, per rispondere a esigenze specifiche espresse delle scuole. Di seguito i più rilevanti.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

Fin dal 2016, il Museo del Risparmio ha attivato proposte didattiche finalizzate all'alternanza scuola-lavoro, quali visite guidate tematiche, laboratori ed eventi di approfondimento. In concomitanza con la pandemia, è stata sviluppata una proposta completamente digitale di sei moduli⁶, della durata complessiva di 60 ore, erogabile in DAD e rendicontabile dagli istituti scolastici ai fini dell'assolvimento degli obblighi di legge.

Ogni modulo prevede un minimo di tre appuntamenti da remoto con un tutor dedicato, che cura l'introduzione degli argomenti e le fasi di riepilogo e discussione con le singole classi. Il tutor è a disposizione per la durata dell'intero percorso, per eventuali esigenze di approfondimento e quale supporto al docente. La modalità didattica privilegia l'interazione, il lavoro di gruppo e l'espressione creativa, attraverso tre momenti distinti: la visione di una selezione di video del Museo del Risparmio; l'interazione attraverso l'uso di giochi di ruolo, che aiutano a trasformare le conoscenze in competenze; un lavoro progettuale finale. Negli ultimi tre anni scolastici hanno beneficiato del PCTO MdR circa 200 classi e 4.000 studenti provenienti da tutta Italia.

Recentemente il portafoglio dell'offerta formativa PCTO del Museo del Risparmio si è arricchito di una proposta riservata agli Istituti di Moda e Design, che prevede un percorso personalizzato di educazione finanziaria e all'imprenditorialità⁷.

Educazione all'uso sostenibile delle risorse

"S.A.V.E." (acronimo di Sostenibilità, Azione, Viaggio, Esperienza) è un progetto di educazione al risparmio e alla sostenibilità, sostenuto da EIB Institute, e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Lanciato nel 2018 come tour itinerante attraverso l'Italia, nelle prime due edizioni si è svolto a bordo del Discovery Truck, un camion appositamente allestito con i contenuti multimediali

² <https://www.museodelrisparmio.it/edupop-2/>

³ <https://www.museodelrisparmio.it/senti-un-po/>

⁴ <https://www.museodelrisparmio.it/i-nostri-podcast/casamica-podcast-per-bambini/>

⁵ <https://www.museodelrisparmio.it/arco-e-iris-le-favole-mdr/>

⁶ <https://www.museodelrisparmio.it/pcto-mdr-2022-2023/>

⁷ <https://www.museodelrisparmio.it/istituti-di-moda-offerta-formativa-2023/>

del Museo del Risparmio, e ha complessivamente raggiunto 37 città e oltre 15.000 studenti di Centro, Sud e Isole. Dal 2021, il progetto si è evoluto in un percorso digitale, il "S.A.V.E. Virtual Tour", costituito da nuovi video-animati, app di gioco e l'insieme dei materiali necessari per la realizzazione di laboratori ludico-didattici. I contenuti del percorso afferiscono ai temi della sostenibilità economica e ambientale e sono disponibili in italiano e inglese⁸. Essi possono essere utilizzati dai docenti per introdurre in classe i concetti di economia circolare e gestione consapevole delle risorse scarse. I contenuti del S.A.V.E. Virtual Tour sono stati adottati negli ultimi tre anni scolastici da circa un migliaio di classi e 18.000 studenti in tutta Italia.

Educazione digitale

"Drizza le antenne"⁹ è un progetto didattico, creato per entrambi i cicli di istruzione, che si prefigge di sensibilizzare i giovani sulla cultura della sicurezza informatica e sulla protezione dei dati personali nella navigazione in rete, con particolare attenzione ai primi acquisti online e all'uso consapevole degli strumenti di pagamento digitali. Il progetto comprende laboratori ludici per le scuole primarie e secondarie di I grado e un modulo da 10 ore per le scuole secondarie di II grado. Questo progetto pilota ha visto il coinvolgimento di 4.700 studenti negli ultimi tre anni scolastici.

Interventi a supporto degli studenti con minori opportunità

Il Museo del Risparmio dedica da sempre una particolare attenzione agli studenti che, a causa di condizioni socioeconomiche svantaggiate, accedono a minori opportunità formative e sono esposti a un elevato rischio di dispersione scolastica. Per le scuole primarie, da sei anni il Museo offre – col supporto di EIB institute – l'iniziativa "MOney LEarning"¹⁰, che consente agli alunni delle scuole situate in aree periferiche e montane del Piemonte di svolgere percorsi didattici gratuiti di educazione finanziaria.

Per gli studenti delle scuole secondarie di I grado, il Museo del Risparmio ha inoltre sviluppato progetti di tutoraggio sperimentali, quali "Sky is no limit"¹¹, e collaborato attivamente a diverse iniziative, quali "School4Life", coordinato dal Consorzio ELIS insieme a diverse grandi imprese italiane, e "Next-Land", ideato dall'associazione Next-Level col supporto di Fondazione Vodafone Italia, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e Camera di Commercio di Torino, un progetto volto a formare giovani e giovanissimi sulle materie STEM attraverso una didattica innovativa.

⁸ Tutto il materiale del Museo è costruito in italiano e inglese.

⁹ <https://www.museodelrisparmio.it/drizza-le-antenne-progetto-didattico-sulla-cybersecurity/>

Il progetto si avvale della collaborazione con la Direzione Cybersecurity di Intesa Sanpaolo per i contenuti tecnici.

¹⁰ <https://www.museodelrisparmio.it/money-learning/>

¹¹ Il progetto pilota è in fase di completamento e si intende dare conto dei risultati entro l'autunno 2023. Esso prevede l'accompagnamento di 55 ragazzi – frequentanti le scuole secondarie di I grado in zone a complessità socioeconomica medio alta – con un mentore dello stesso genere, in un percorso di sostegno volto a fornire una visione allargata delle possibilità che i ragazzi hanno di essere protagonisti della loro vita. Il fine è quello di contenere l'abbandono scolastico precoce.

Dal 2018 è stata avviata una specifica proposta formativa anche per gli studenti dei CPIA, in gran parte stranieri, costituita da tre moduli volti a trasmettere alcuni concetti economici fondamentali (risparmio, strumenti di pagamento, ABC dell'investimento ed elementi base di imprenditorialità)¹², per favorire un'efficace integrazione nel contesto socioeconomico di arrivo.

Formazione docenti

L'attività di formazione riservata ai docenti del I e II ciclo si è svolta con continuità nel corso dell'ultimo decennio, sia nel contesto di appositi Protocolli con gli Uffici Scolastici Regionali¹³, sia in collaborazione con reti di scuole. Vanno in questa direzione i protocolli di collaborazione siglati con la rete dei Licei Economico Sociali e con RIDAP, la Rete Italiana Istruzione degli Adulti.

1.2. Lezioni apprese

Le diverse esperienze maturate hanno permesso di trarre insegnamenti utili ad affinare gli interventi del Museo del Risparmio in materia di educazione finanziaria per le scuole.

In primis, l'importanza di sviluppare sinergie con tutti gli attori che abbiano una conoscenza diretta e approfondita delle esigenze e criticità del mondo scolastico. In questo senso, è fondamentale instaurare un dialogo costante con docenti, istituzioni scolastiche, realtà associative che a vario titolo operano con la scuola e con i giovani, università e centri di ricerca che possono intervenire nella fase di valutazione dell'impatto e dell'efficacia delle iniziative. La collaborazione, fin dalle prime fasi del progetto, consente di focalizzare meglio le azioni proposte e rappresenta un aiuto fondamentale nell'ingaggio degli utenti. Tale collaborazione, purtroppo, avviene ancora solo su base spontanea e non è sistematizzata.

In secondo luogo, giocano un ruolo fondamentale le modalità d'ingaggio e di comunicazione. L'uso di approcci partecipativi, l'apprendimento attraverso il gioco e i giochi di ruolo, i canali di comunicazione web e social e il passaparola possono fare la differenza nel rendere l'esperienza più attrattiva per i più giovani. Allo stesso modo, occorre sensibilizzare e costruire un rapporto di fiducia con i docenti, che hanno il contatto quotidiano con le classi e sono, a tutti gli effetti, i mediatori delle iniziative proposte.

In riferimento alla didattica, la multimedialità e le nuove tecnologie digitali sono per molti versi strumenti straordinari per raggiungere una maggiore capillarità degli interventi e migliorare il coinvolgimento dei discenti. Come tutti gli strumenti educativi, beneficiano però sia della

¹² <https://www.museodelrisparmio.it/risparmio-e-pianificazione-1-appuntamento-ciclo-mdr-ridap/>

¹³ A titolo di esempio, il Museo del Risparmio ha aderito al protocollo per il sostegno e la diffusione della "Consapevolezza Economica" (ConsEcon) coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (<http://www.istruzioneepiemonte.it/attivita-di-supporto-alla-didattica-in-classe-degli-enti-e-istituzioni-aderenti-al-protocollo-per-il-sostegno-e-la-diffusione-della-consapevolezza-economica-consecon/>)

mediazione di un tutor, che faccia da collante con la classe e agevoli l'interazione con gli studenti, sia di guide o supporti per i docenti in modo da rafforzare la loro preparazione sulla materia.

Un elemento essenziale, spesso sottovalutato, per migliorare l'efficacia dell'intervento è l'uso di evidenze empirico-scientifiche, basate su indagini e letteratura specialistica, al fine di esplorare formati innovativi e strategie didattiche non convenzionali e comprendere a fondo i bisogni delle diverse tipologie di utenti. Su questo fronte il Museo del Risparmio si adopera da molto tempo e disegna annualmente indagini di approfondimento¹⁴, condotte sul campo da specialisti di analisi di mercato, sulle basi delle quali orienta poi la propria attività.

Anche il dialogo e lo scambio di buone pratiche sul piano nazionale e internazionale con soggetti specializzati nell'educazione finanziaria può rappresentare uno strumento utile per innovare le modalità didattiche: il Museo del Risparmio è fondatore e animatore dell'International Federation of Finance Museums (IFFM)¹⁵ e di FLITIN¹⁶, la rete di ambasciatori di educazione finanziaria del gruppo Intesa Sanpaolo attivo in diversi Paesi dell'Est Europa.

2. Il DDL 155 e connessi: la posizione del Museo del Risparmio

Il Museo del Risparmio ritiene, da sempre, che l'educazione finanziaria sia essenziale per lo sviluppo di una capacità di scelta libera e consapevole. Per tale ragione ha sostenuto e sostiene l'importanza del suo inserimento anche nei programmi scolastici, fin dal primo ciclo di istruzione.

Il "Programme for International Student Assessment" (PISA), la ricerca condotta dall'OCSE a livello internazionale per rilevare – tra le altre – le conoscenze e competenze economiche degli studenti quindicenni, ha periodicamente evidenziato la bassa alfabetizzazione finanziaria dei giovani italiani; risultati confermati anche nell'ultima edizione dell'indagine (2018), da cui si evince un punteggio complessivo che rimane inferiore alla media OCSE. I risultati migliori tra i giovani, come esplicitato dagli studi sul tema¹⁷, sono stati conseguiti laddove l'educazione finanziaria è inclusa tra materie obbligatorie; circostanza che – istituti superiori con indirizzo economico a parte – non è prevista in Italia. A tendere, ragazze e ragazzi più consapevoli nell'uso del denaro personale diventeranno adulte e adulti in grado di fare scelte importanti, per loro e per le loro famiglie, senza cadere nelle trappole delle truffe e delle malversazioni e senza commettere errori marchiani.

¹⁴ <https://www.museodelrisparmio.it/indagini-e-ricerche/>

¹⁵ <https://www.museodelrisparmio.it/iffm-international-federation-of-finance-museum/>

¹⁶ <https://www.museodelrisparmio.it/flitin-financial-literacy-international-network/>. FLITIN (acronimo di Financial Literacy International Network) è una rete di ambasciatori del gruppo Intesa Sanpaolo che ha l'obiettivo di diffondere l'educazione finanziaria nei diversi paesi di appartenenza: Italia, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Egitto, Repubblica Ceca, Moldavia, Romania, Serbia, Slovenia, Ucraina e Ungheria.

¹⁷ Su tutti, S. Lamboglia e M. Stacchini, "Financial literacy, numeracy, and schooling: evidence from developed countries", in Banca d'Italia, "Questioni di economia e finanza", n. 722, 19 ottobre 2022

2.1. Introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica

Si discute se l'educazione finanziaria debba essere introdotta come materia a sé stante, aggiuntiva rispetto a quelle attualmente previste, oppure come elemento dell'educazione civica, disciplina già insegnata nelle scuole. L'insegnamento dell'educazione finanziaria ha bisogno di essere collegato alla vita quotidiana, ovvero ricondotto ad altre materie e a concetti che sono già in parte inseriti nell'educazione civica, quali l'educazione alla sostenibilità, l'educazione al digitale, l'orientamento e lo sviluppo delle competenze relazionali e la legalità. Le indagini e le attività del Museo del Risparmio, infatti, hanno messo in luce un'interconnessione molto stretta – anche da parte dei ragazzi – fra l'educazione finanziaria e questi diversi ambiti.

Con riguardo al primo aspetto citato, l'educazione alla gestione delle risorse scarse, nel 2021 il Museo del Risparmio ha realizzato una ricerca¹⁸ al fine di indagare il modo in cui la Generazione Z, i ragazzi dai 13 ai 18 anni, affronta il tema della sostenibilità economica e ambientale. In particolare, lo studio ha analizzato l'impatto che fattori individuali (come il carattere), culturali (come il contesto familiare) e di contesto esterno (come la scuola, gli amici e i media) producono sulla consapevolezza dei giovani sul tema. Tra le evidenze, è emersa la stretta connessione che lega la consapevolezza ambientale a quella economica: chi è attento alle risorse naturali è anche attento all'uso del denaro, e, viceversa, chi mostra una gestione equilibrata dei soldi è anche più impegnato nella difesa dell'ambiente. Un buon livello di alfabetizzazione finanziaria, oltre a contribuire alla capacità di gestire il denaro personale in modo più consapevole, garantisce il raggiungimento di un maggiore benessere economico collettivo, aiuta le persone a sviluppare una prospettiva di lungo periodo, fondamentale per valutare l'impatto delle proprie scelte nel tempo, e può sostenere comportamenti parsimoniosi, cioè un approccio al consumo senza sprechi.

Con riguardo al secondo ambito, l'educazione al digitale, il Museo del Risparmio ha promosso nel 2019 e nel 2021 la realizzazione di due studi¹⁹ basati su un totale di oltre 4.000 interviste a un campione di individui tra 16 e 64 anni, con l'obiettivo di esplorare il rapporto esistente tra digitalizzazione e consapevolezza finanziaria, prima e dopo il Covid, misurando se e come il grado di competenza digitale abbia dei riflessi significativi sulla consapevolezza nell'uso del denaro. Le risultanze dei due rapporti evidenziano che le competenze digitali e quelle finanziarie sono in piena sinergia: per esempio, un alto competente digitale su due dichiara di aver aumentato le proprie conoscenze in ambito economico-finanziario anche grazie all'uso che fa degli strumenti digitali, e chi mostra di avere una maggiore competenza digitale è molto più attento alle innovazioni digitali

¹⁸ Museo del Risparmio ed Episteme, "Il Valore della Sostenibilità Ambientale ed Economica per i giovanissimi", marzo 2021, <https://www.museodelrisparmio.it/il-valore-della-sostenibilita-ambientale-ed-economica-per-i-giovanissimi/#tc-comment-title>

¹⁹ Museo del Risparmio, Episteme e Intesa Sanpaolo, "Digitalizzazione e consapevolezza finanziaria. L'impatto della diffusione degli strumenti e dei servizi digitali sulla consapevole gestione del denaro da parte degli Italiani", aprile 2020, <https://www.museodelrisparmio.it/digitalizzazione-consapevolezza-finanziaria/>

in ambito economico-finanziario in relazione sia ai possibili vantaggi, sia ai rischi. Le verifiche econometriche²⁰ mostrano, altresì, che il grado di competenza digitale influisce di più sui comportamenti di risparmio che su quelli legati alle scelte di investimento. Un'evidenza che sottolinea come per passare dallo status di risparmiatore a quello di investitore non basti saper usare un telefonino, ma è necessario essere *finanziariamente alfabetizzati* – e ciò vale anche per i giovani, e soprattutto per le donne.

In merito al terzo ambito, l'orientamento e lo sviluppo delle competenze relazionali, l'educazione finanziaria gioca un ruolo fondamentale. Attraverso l'educazione finanziaria si impara, per esempio, a pianificare i comportamenti in funzione dei propri obiettivi economici, a sviluppare un'ottica di lungo periodo, a prendere decisioni valutando pro e contro e a interpretare l'informazione economica con spirito critico. Questo bagaglio di competenze trasversali, che si affiancano a quelle tradizionali legate agli assi logico, linguistico e matematico (come la capacità di analisi, la capacità di scrittura e la capacità di calcolo), contribuisce a formare cittadini in grado di partecipare pienamente alla vita civile. Per agevolare lo sviluppo di queste competenze, il Museo del Risparmio promuove diverse iniziative, fra cui la più significativa è "Il mio posto nel mondo"²¹. Il festival annuale del capitale umano (lanciato nel 2015) che offre l'opportunità a studentesse e studenti delle scuole secondarie di II grado di ascoltare le testimonianze di ospiti d'eccezione, che raccontano il loro percorso personale e professionale. Il confronto con chi ha saputo investire nel proprio capitale umano e metterlo a frutto, anche in condizioni non ottimali, rappresenta l'occasione per offrire ai ragazzi strumenti e riflessioni sulla gestione dell'incertezza, del rischio, delle difficoltà e sull'uso costruttivo della propensione alla ribellione e dell'insuccesso – capacità e competenze realmente utili in questo contesto storico.

2.2. Punti di attenzione

La discussione relativa all'introduzione dell'educazione finanziaria nelle scuole non deve, comunque, far passare in secondo piano alcuni punti di attenzione.

Il primo riguarda la consapevolezza – sostenuta da una lunga attività di ricerca e di progettazione di attività – che introdurre l'educazione finanziaria nelle scuole, e diffonderla tra i più piccoli, sia fondamentale, ma non sufficiente a cambiare lo status quo. Occorre, infatti, immaginare e progettare interventi che coinvolgano le famiglie. A questo proposito, una recente ricerca²² del Museo del Risparmio su 311 nuclei familiari (di cui 444 genitori e 380 figli) rappresentativi della

²⁰ Si rimanda al documento di lavoro nel link, frutto di una collaborazione scientifica con la Banca d'Italia, per approfondimenti econometrici sulla banca dati: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0741/QEF_741_22.pdf?language_id=1

²¹ <https://www.museodelrisparmio.it/it/?s=il+mio+posto+nel+mondo>

²² Museo del Risparmio e CSA Research, "Genitori e figli: quanto conta la famiglia nell'approccio all'uso del denaro da parte delle nuove generazioni", settembre-ottobre 2022, <https://www.museodelrisparmio.it/genitori-e-figli-quanto-counta-la-famiglia-nellapproccio-alluso-del-denaro/>

popolazione italiana ha evidenziato che esiste una chiara trasmissione intra-familiare dei modelli valoriali relativi alla gestione del rischio, al risparmio e alla rappresentatività sociale del denaro, e che, quanto alla gestione dei soldi, la prole considera i genitori esempi da seguire. Questi risultati suggeriscono la necessità di un maggior coinvolgimento nelle attività di educazione finanziaria dei nuclei familiari nel loro complesso, al fine di aiutare sia gli adulti a intraprendere un processo di miglioramento delle proprie abilità, che porti le famiglie italiane a cogliere maggiormente le opportunità economiche, sia gli adolescenti ad affrontare il futuro, grazie all'acquisizione di nozioni e capacità essenziali per affrontare possibili difficoltà con serenità e fiducia.

Il secondo punto di attenzione concerne gli aspetti di genere: è necessario che l'educazione finanziaria, dei più piccoli così come degli adolescenti, dei giovani e poi degli adulti, tenga conto delle distorsioni culturali ancora presenti nel nostro Paese. Nel 2017 il Museo del Risparmio ha realizzato una ricerca²³ inedita volta a esplorare e misurare il grado di consapevolezza e padronanza della popolazione femminile italiana nella gestione del denaro, attraverso 752 interviste a un campione rappresentativo fra i 18 e 64 anni e 271 a un campione di controllo rappresentativo dell'analogo universo maschile. In generale, ne sono emersi la mancanza di protagonismo (ovvero la tendenza a delegare la cura del denaro) delle donne nelle decisioni importanti relative all'ambito economico-finanziario, che risente di un modello tradizionale di subalternità e dipendenza rispetto all'uomo, e un uso del denaro legato alla gestione delle spese quotidiane, più che come strumento di emancipazione e realizzazione dei propri obiettivi di lungo termine. Nel 2018 è stato condotto un aggiornamento dell'indagine²⁴ attraverso 505 interviste a un campione di donne e 500 a un campione di uomini. Ne è emersa una forte permanenza del disequilibrio tra i generi, le cui cause continuano a risiedere anche nelle condizioni culturali diffuse sul territorio nazionale. Entrambe le ricerche riportano delle eccezioni positive, come quella legata al titolo di studio: le laureate dispongono delle conoscenze e competenze necessarie alla gestione attiva e consapevole del denaro, grazie al loro percorso di studio, e si rivelano più interessate (anche rispetto agli uomini) alla formazione in ambito economico-finanziario. Tuttavia, le laureate in Italia sono solo circa il 20% della forza lavoro femminile, non tutte sono occupate e molte continuano lo stesso a delegare la cura del denaro. Nell'insieme questa evidenza mostra, comunque, una duplice necessità: da un lato, l'introduzione dell'educazione finanziaria a scuola, anche per consentire alle studentesse di diventare giovani donne ben consapevoli dell'importanza dell'indipendenza economica, della progettualità e del valore del risparmio come strumento di emancipazione e libertà di scelta; dall'altro, la predisposizione di interventi formativi che tengano conto dei vincoli sociali e culturali che contribuiscono al divario di genere esistente in Italia.

²³ Museo del Risparmio ed Episteme, "Le donne e la gestione del risparmio", 22 maggio 2017, <https://www.museodelrisparmio.it/le-donne-e-la-gestione-del-risparmio/>

²⁴ Museo del Risparmio ed Episteme, "La gestione del risparmio", marzo-aprile 2018, <https://www.museodelrisparmio.it/le-donne-e-la-gestione-del-risparmio/>

Il terzo punto di attenzione concerne la valutazione degli interventi di educazione finanziaria (che si tratti dell'insegnamento a scuola o di attività realizzate al di fuori del contesto scolastico), la cui riuscita (in termini di impatto positivo, ovvero di modifica dei comportamenti economici – le decisioni di consumo e di risparmio) può e deve essere misurata. Oramai è opinione condivisa, dalla maggior parte degli operatori qualificati, che sia utile verificare l'impatto nel tempo dell'educazione finanziaria, tenendo anche conto della circostanza (già rilevata dalla citata ricerca "Genitori e figli: quanto conta la famiglia nell'approccio all'uso del denaro da parte delle nuove generazioni") che il coinvolgimento della famiglia consente un dialogo costante e un esempio, si spera positivo, da seguire quotidianamente.

Il quarto punto di attenzione riguarda la formazione dei docenti, che deve permettere loro di padroneggiare concetti, in alcuni casi complessi, che vanno trasmessi in maniera chiara, non approssimativa e interessante. Grazie alla formazione rigorosa dei docenti si avrebbe la possibilità di eliminare l'effetto macchia di leopardo, legato alla dislocazione geografica della scuola e alla disponibilità di soggetti terzi qualificati sul territorio. I temi economico-finanziari potrebbero entrare in classe fin dal primo ciclo di istruzione, e ciò costituirebbe il presupposto per una loro presenza continuativa nel secondo ciclo, a prescindere dall'indirizzo degli istituti superiori.